



BISCOTTI SALTARI.

Dall'**Emilia** tutta la bontà di una **filiera** di qualità.



il GRANO



Da sementi accuratamente selezionate e coltivate da **aziende agricole** della provincia di Ferrara e dintorni.



la FARINA



Dal grano della nostra filiera macinato nello storico **Molino Pivetti** di Renazzo.



lo ZUCCHERO



Dai coltivatori di barbabietola di **Italia Zuccheri**, prestigiosa azienda bolognese.



le UOVA



Da galline allevate a terra nei migliori allevamenti emiliani di **Eurovo**.



SALTARI Via Copernico, 5 - 44012 Bondeno (FE) www.biscottisaltari.it



RAVENNA FESTIVAL

2018

**NON SOLO
ELETTRICHE**

venerdì 22 giugno

Ravenna

Piazza Unità d'Italia, ore 18



**OMAGGIO
AD
ALIRIO
DIAZ**

nel secondo
anniversario
della scomparsa

**Ingresso
libero**

Omaggio ad Alirio Diaz

allievi delle classi di chitarra classica del Liceo Musicale Statale di Forlì (docenti Donato D'Antonio e Steve Figoni) e della Scuola Secondaria di I grado "Silvestro Gherardi" di Lugo (docente Franca Bettoli)

"Liceo Musicale Statale di Forlì"

Luis de Narváez (1500-1552)

La canción del Emperador (Alex Ferro)

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

La Frescobalda (Lorenzo Belli)

Heitor Villa Lobos (1887-1959)

Studio n. 11 (Federico Tampieri)

Choros n. 1 (Lorenzo Belli)

Manuel de Falla (1876-1946)

Homenaje (Federico Tampieri)

Niccolò Paganini (1782-1840)

Due Ghibibizzi (Alex Ferro)

Romanza dalla Grande Suonata in la maggiore (Davide Amati)

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Trio per baryton in do maggiore Hob XI:76

Moderato

Minuetto

Scherzo

(Cristiana Costantinescu, Cesare Ermete Valisi, Valerio Tarabù)

Alessandro Spazzoli (1964)

Rondeau (Davide Amati, Lorenzo Belli, Alex Ferro, Luca Tagliaferri)

"Scuola Gherardi Lugo"

El Noy de la Mare

Canzone tradizionale catalana

Vicente Emilio Sojo (1887-1974)

Quirpa

Cantico

Galeron

(Morena Battazza, Alfredo Brancaleoni, Gregorio Brancaleoni, Cesare Camerini, Anas Hassiane, Irene Giaccio, Leo Mignosi, Matteo Pezzi, Andrea Pizzarelli, Matteo Pizzarelli, Gianluca Reggi, Giacomo Sangiorgi, Tommaso Taglioni, Ali Tabanelli, Giulia Tomaselli)

ottavo di undici fratelli nacque in Venezuela nel 1923 in un piccolo paese in mezzo al deserto, La Candelaria, caratterizzato dal talento musicale dei suoi abitanti e dalla loro inclinazione verso la chitarra. Egli stesso nella sua biografia afferma che fin da bambino "in ogni casa umile vidi la chitarra appesa alla parete come qualcosa di sacro".

Animato da un fortissimo desiderio di apprendere, da una grande sensibilità e da una capacità espressiva non comune, non trovando riscontro nell'ambiente che lo circondava, appena sedicenne lasciò il paese natale spinto dalla volontà di ampliare le proprie conoscenze in ogni campo della cultura.

Dopo varie vicissitudini approdò a Caracas dove fu ammesso alla "Escuela superior de musica" per poi iniziare la sua carriera come concertista classico.

L'arrivo in Spagna - dove incontrò Andres Segovia - e poi in Italia - dove fu suo assistente presso l'Accademia Chigiana di Siena - furono le tappe che lo inserirono tra i grandi musicisti del novecento portandolo a diventare un imprescindibile punto di riferimento per tutta una generazione di chitarristi.

Chi ha avuto il privilegio di frequentare il maestro Alirio Diaz, non può che essere grato degli insegnamenti da lui ricevuti (e non solo in campo musicale).

Negli anni '80 ho avuto occasione di frequentare vari corsi di perfezionamento con lui, sempre disponibile nei confronti di noi giovani, e capace di grande accoglienza. Sapeva suggerire con delicatezza ed entusiasmo correzioni tecniche o interpretative con molta considerazione e rispetto della personalità del giovane esecutore.

Sulla scia dello stesso Segovia, non cessò mai di approfondire il repertorio chitarristico valorizzando in particolare la cultura popolare venezuelana e portando a conoscenza del grande pubblico internazionale i tesori musicali della sua terra. Lo stesso Segovia, ultraottantenne, in uno dei suoi ultimi memorabili concerti in Italia, gli tributò un grande onore quando affermò: "fino ad un certo punto ero io ad insegnare ad Alirio Diaz, ma da un certo punto in poi ho cominciato ad imparare da lui".

Assistere ad un concerto del maestro Diaz era sempre motivo di entusiasmo per la freschezza delle sue interpretazioni, la naturalezza della sua esecuzione, la generosità con la quale si concedeva al pubblico e, soprattutto, per la continua tensione alla bellezza verso la quale proiettava l'ascoltatore suscitandone la continua ricerca nei suoi allievi.

Nonostante la fama e i riconoscimenti a livello mondiale - ricoprì anche l'incarico di Ministro della Cultura in Venezuela - non ha mai perso l'attaccamento alle proprie umili origini e la sua semplicità. A due anni dalla sua scomparsa vogliamo rendergli un doveroso omaggio e offrirlo ai nostri giovani allievi come migliore esempio.

Per stare al titolo di questo festival, aveva un sogno che noi vogliamo continuare a realizzare.

Franca Bettoli